

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE ROMA
Via IV Novembre, 140 - Telef. 07.121, 03.285, 03.521, 01.400, 07.826
ABBONAMENTI: Un anno L. 1000
Un semestre L. 500
Un trimestre L. 250
Sostenitore L. 2000
Spedizione in abbonamento postale - Costo corrente postale L. 2/275

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

«Lavoro al disoccupati!» hanno gridato decine di migliaia di persone in Toscana.
E' arrivato questo grido a Montecitorio?

ANNO XXIII (Nuova serie) N. 150

VENERDI 28 GIUGNO 1946

Una copia L. 5 - tratta L. 8

CIO' CHE IL POPOLO ATTENDE

A chi ci domanda quali condizioni il partito comunista pone per la sua partecipazione al governo, noi rispondiamo indicando il nostro programma. Il quale, com'è naturale, può essere discusso e rivisto in taluni suoi punti, non però vulnerato nelle esigenze essenziali che esso esprime. Perché, se prima del 2 giugno si è potuto contenere, limitare, rinviare la soddisfazione delle più elementari necessità di vita di tanta parte della popolazione lavoratrice in nome della superiore esigenza della convocazione della Costituente e della soluzione della questione istituzionale, oggi tale giustificazione non esiste più ed i problemi urgenti e gravi che interessano la vita del popolo devono essere una buona volta affrontati e risolti. Ed il responso elettorale ha anche indicato chiaramente in quale senso debba aversi la soluzione. I partiti usciti vittoriosi dalla lotta elettorale oggi hanno l'obbligo morale e politico di mantenere gli impegni assunti e di assolvere al mandato loro affidato. Questa deve essere la premessa da porre a base della costituzione del nuovo governo.

Ciò significa che deve cambiare il metodo stesso di formazione del governo. E' finito il tempo della necessaria coalizione di sei partiti e della loro rappresentanza paritetica, che obbliga alla ricerca di un fittizio equilibrio politico per nulla rispondente a realtà. Il responso elettorale indica per sé stesso la composizione del governo. Ciò che è essenziale e che deve porsi in primo piano oggi è il «programma». Di questo bisogna discutere e trattare: dall'accordo su di esso dipende la decisione di far parte o meno del governo. Ed anche per ciascun ministro l'accettazione o meno della carica deve dipendere da ciò che egli intende fare e che deve dire chiaramente fin dal primo momento, onde non avvenga che solo dopo la nomina si vengano a scoprire i suoi intendimenti, come è già accaduto in passato.

Se il programma deve dunque costituire il fondamento delle soluzioni e trattative per la formazione del governo, bisogna riconoscere che, all'interno del partito comunista, le formulazioni programmatiche degli altri partiti sono ancora alquanto generiche e insufficienti. Le deliberazioni del Consiglio Nazionale della Democrazia Cristiana, ad esempio, sono così vaghe ed inerte che è difficile esprimere un giudizio su di esse.

Si pongono oggi questioni di importanza essenziale che non possono essere lasciate nel limbo delle buone intenzioni: bisogna venire al concreto e intendersi chiaramente fin dal primo momento su ciò che si vuol fare.

Intanto diciamo subito che particolare importanza noi attribuiamo ai «provvedimenti di emergenza» indicati nel nostro programma. In questo campo non sono più possibili ulteriori dilazioni: si impongono provvedimenti d'urgenza di fronte alla crescente disoccupazione ed alla miseria intollerabile di tanta parte della popolazione lavoratrice.

Chi credesse di poter continuare con i sistemi dilatori del passato si inganna: la stessa attività della Costituente potrebbe essere turbata. Non si potranno fare miracoli. E' vero, però molto di più del passato si può fare. Bisogna però decidersi a superare i metodi e i limiti dell'ordinaria amministrazione e ad adottare criteri nuovi adeguati alla eccezionale situazione in cui ci troviamo. Di qui l'idea e la proposta del «Fondo straordinario» di emergenza. La realizzazione di questo progetto investe le direttive fondamentali della politica economica e finanziaria. Sul piano economico noi rivendichiamo l'intervento dello Stato per l'attuazione di una politica di piena occupazione del lavoro: sul piano finanziario il ricorso a tributi straordinari per i bisogni straordinari del momento. Ciò significa che anche il Bilancio dello Stato, di cui si è ora approvato l'esercizio preventivo, deve essere interamente rivisto ed impostato su nuove basi: la stessa previsione delle entrate e delle spese non pare molto aderente alla realtà.

Così si pongono le basi per avviare a soluzione il più vasto problema della ricostruzione economica, per la quale noi proponiamo un «piano triennale». I fetidici del liberismo economico potranno essere avversi fin che vogliono all'idea dei «piani economici», ma dovranno convenire che nelle nostre attuali condizioni un programma pur ci vuole che regoli nel modo più utile l'impiego dei mezzi disponibili per la ricostruzione. E dovranno pure convenire che la dove manca od è impotente l'iniziativa privata deve supplire l'iniziativa dello Stato. Non si tratta qui di pregiudiziali di dottrina dalla stessa necessità imposta dalla stessa situazione di miseria in cui si trova il paese, la quale non consente che si prolunghi ulteriormente l'attesa di una «sponanea» ripresa economica, che non sappiamo come e quando attuarsi. L'essenziale è che l'intervento dello Stato serva a stimolare

ALLA CONFERENZA DEI "QUATTRO"

Bidault ottiene Briga e Tenda

Dietro intervento di Molotov viene salvato per l'Italia unicamente l'uso della corrente elettrica delle centrali alpine

Due tesi per Trieste: internazionalizzazione o sovranità comune italo-jugoslava

PARIGI, 27. — I quattro Ministri degli Esteri hanno preso oggi delle decisioni definitive sui vari problemi all'ordine del giorno, dando pertanto agli ambienti politici parigini la sensazione che l'attuale sessione dei lavori si concluderà con un accordo generale sui trattati di pace in esame. In primo luogo, è stata approvata la soluzione del problema di Trieste. E' stato deciso, a quanto si apprende, che le isole del Dodecaneso saranno assegnate alla Grecia, a condizione che esse vengano smilitarizzate.

Avrebbero firmato alcun trattato di pace che togliesse l'Italia dal canti loro, di non poter accettare le proposte di Molotov perché «inattuabili», suggerendo di contro che la questione venisse rimessa alla Conferenza della Pace delle 21 nazioni. Molotov però si è opposto a tale procedimento che, se accettato, potrebbe provocare in seno alla Conferenza della Pace una scissione in due campi.

italiane, Viscinski ha proposto che l'Italia rinunci formalmente alla sovranità su questi territori, trasferendoli ai quattro grandi... Il sostituto inglese si è però opposto, sostenendo l'opportunità di modificare l'attuale amministrazione britannica.

Com'è noto, sul problema di Trieste e della Venezia Giulia la proposta francese di mantenere per dieci anni la zona sotto l'amministrazione dell'ONU, in attesa di poter indire un plebiscito, non aveva trovato il consenso sovietico. Tale proposta infatti avrebbe lasciato rinvivita la soluzione del problema senza per altro soddisfare in alcun modo nessuna delle due parti interessate.

Nella mattinata, a Montecitorio, si è riunito il Gruppo parlamentare comunista, che ha discusso il programma di Governo del P.C.I.; contemporaneamente ha avuto luogo la prevista riunione del Gruppo parlamentare socialista, che ha discusso il programma di Governo del P.S.I.

Intervento di interruzione, interpellanza e mozioni demagogiche hanno deciso di non prendere pubblica posizione prima di essersi nuovamente incontrati con gli esponenti degli altri due partiti.

Con grande soddisfazione — conclude Nicola Kravacenco — i delegati hanno ricevuto e ricevono numerosi lettere e comunicazioni dalla stampa in cui si esprime la simpatia popolare per la nostra delegazione e la deplorazione per quanto è accaduto, così come a Padova la stessa sera essi sono stati commossi dalle dichiarazioni di affetto di molte migliaia di lavoratori.

Si sono riuniti anche gli esponenti del gruppo parlamentare democristiano. Essi avrebbero discusso, secondo indiscrezioni attendibili, della formazione del nuovo Governo. I democristiani, a quanto si dice, sarebbero favorevoli ad una diminuzione dei dicasteri, mediante la fusione della Guerra con l'Aeronautica, e con la soppressione del Ministero Estero e dell'Assessorato Post Bellico che dovrebbero essere assorbiti, col rango di sottosegretari, rispettivamente del Ministero dell'Industria e Commercio e da quello del Tesoro.

Intervento di interruzione, interpellanza e mozioni demagogiche hanno deciso di non prendere pubblica posizione prima di essersi nuovamente incontrati con gli esponenti degli altri due partiti.

Il corrispondente modenese del «Progresso d'Italia» ha intervistato rapidamente il dirigente della delegazione giovanile sovietica Alla domanda sulle impressioni ricevute dall'esperienza del viaggio modenese Nicola Kravacenco ha risposto che tutta la delegazione è rimasta profondamente toccata e commossa dall'ampiezza e dal calore del ricevimento; essa considera che tale prova di affetto e di entusiasmo non vanno ai delegati come persone quanto a tutto il popolo sovietico che conta tanti amici. Alla domanda se i delegati erano in conoscenza del comunicato dell'Ufficio Stampa della Presidenza a proposito degli incidenti di Padova, Nicola Kravacenco ha risposto testualmente: «Abbiamo appreso con soddisfazione che l'on. De Gasperi, come non abbiamo mai dubitato, ha condannato decisamente la manifestazione di un gruppo di banditi di tipo fascista, che noi non confondiamo con la massa del popolo. Purtroppo nella seconda parte del comunicato abbiamo notato una serie di inesattezze provenienti probabilmente da insufficienti informazioni trasmesse dalle autorità locali padovane».

Si sono riuniti anche gli esponenti del gruppo parlamentare democristiano. Essi avrebbero discusso, secondo indiscrezioni attendibili, della formazione del nuovo Governo. I democristiani, a quanto si dice, sarebbero favorevoli ad una diminuzione dei dicasteri, mediante la fusione della Guerra con l'Aeronautica, e con la soppressione del Ministero Estero e dell'Assessorato Post Bellico che dovrebbero essere assorbiti, col rango di sottosegretari, rispettivamente del Ministero dell'Industria e Commercio e da quello del Tesoro.

Intervento di interruzione, interpellanza e mozioni demagogiche hanno deciso di non prendere pubblica posizione prima di essersi nuovamente incontrati con gli esponenti degli altri due partiti.

È NECESSARIO AGIRE SUBITO

40.000 lavoratori fiorentini chiedono misure contro la disoccupazione

Il grande comizio in Piazza della Signoria - Anche a Pisa, Arezzo, Lucca, Siena i lavoratori manifestano per sollecitare l'immediata attuazione del programma d'emergenza della C. G. I. L.

FIRENZE, 27. — In tutti i capoluoghi di provincia e in molti comuni della Toscana si sono svolte ieri manifestazioni di lavoratori per reclamare dalle autorità governative la traduzione in atto dell'ordine di legge che richiama la C.G.I.L. allo scopo di sanare la piaga della disoccupazione.

Il disaggio economico e di sofferenza morale in cui vivono i 12.000 disoccupati della provincia e la necessità di un pronto intervento del Governo. L'ordine del giorno sottolinea la solidarietà esistente tra i lavoratori occupati e disoccupati e «solidarietà che non si spezza in un duro ma sicuro cammino verso la completa sistemazione dei senza lavoro».

Intervento di interruzione, interpellanza e mozioni demagogiche hanno deciso di non prendere pubblica posizione prima di essersi nuovamente incontrati con gli esponenti degli altri due partiti.

TAPPA TRANQUILLA CON SORPRESA FINALE

Renzo Zanazzi vince a Firenze

Ortelli fora e perde 42 secondi - Camellini, vittima di una caduta, si ritira dal giro

La cronaca della giornata perciò è stata quando si è cominciato la partenza da Perugia Giuseppe Martelli, cui è stata data la medaglia d'oro. La gara è stata di km. 34,202, e che Bartali ha vinto al traguardo di Arezzo e poi l'andatura del gruppo si è fatta più vivace nella prossimità del traguardo, si è detto tutto.

Il disaggio economico e di sofferenza morale in cui vivono i 12.000 disoccupati della provincia e la necessità di un pronto intervento del Governo. L'ordine del giorno sottolinea la solidarietà esistente tra i lavoratori occupati e disoccupati e «solidarietà che non si spezza in un duro ma sicuro cammino verso la completa sistemazione dei senza lavoro».

Intervento di interruzione, interpellanza e mozioni demagogiche hanno deciso di non prendere pubblica posizione prima di essersi nuovamente incontrati con gli esponenti degli altri due partiti.

La penetrazione anglo-americana nella economia italiana

Una informazione della Agenzia «Tass» mette in rilievo l'apparizione in Italia in questi ultimi tempi di numerose commissioni, delegazioni economiche britanniche ed americane che studiano l'economia italiana con il proposito evidente di controllarla per l'avvenire. Ora è noto che la legislazione italiana vieta il trasferimento di imprese industriali, bancarie, commerciali ed altre in mani stran-

Una conquista dei contadini

Anche se il lodo sulla mezzadria non soddisfa pienamente le rivendicazioni dei mezzadri, esso costituisce un grande successo della Federterra - dichiara Di Vittorio

Sul contenuto del lodo arbitrale abbiamo chiesto l'opinione del compagno Di Vittorio, Segretario Generale della C.G.I.L., il quale ci ha fatto le seguenti dichiarazioni: «Il lodo del Presidente De Gasperi sulla mezzadria è un atto di giustizia, equo ed accettabile per le due parti. Questo lodo non è in grado di soddisfare pienamente le rivendicazioni legittime dei mezzadri italiani. Ma nessuno poteva illudersi che un lodo potesse accettare interamente le rivendicazioni di una delle due parti. Il fatto stesso di demandare la soluzione di una vertenza ad un lodo, presuppone una rinuncia da parte delle parti interessate preventivamente avanzate. Le condizioni fissate nel lodo possono essere ritenute soddisfacenti per i mezzadri italiani».

Naturalmente, come il Presidente De Gasperi ha tenuto a sottolineare il lodo in se stesso non costituisce giuridicamente un precedente. Ma ciò non toglie che la nostra Federterra, la gloriosa organizzazione dei contadini italiani, abbia elaborato un documento di rivendicazioni di mezzadria che sono stati imposti ai lavoratori in regime fascista, sono stati profondamente modificati da questo lodo, in senso

ritto di interruzione, interpellanza e mozioni demagogiche hanno deciso di non prendere pubblica posizione prima di essersi nuovamente incontrati con gli esponenti degli altri due partiti.

MONARCHIA E FASCISMO: UNA COSA SOLA

Terrore e imbrogli in Grecia per il ritorno di re Giorgio

ATENE, 27. — Ieri il Parlamento greco, che com'è noto è uscito dalla elezione-trucco dell'aprile di quest'anno con una maggioranza monarchica, ha approvato il progetto che stabilisce al 1. settembre prossimo la data del plebiscito sul referendum circa il ritorno del re.

Intanto continua in tutta la Grecia l'attività terroristica delle bande monarchiche e della polizia. Presso Velos un villaggio è stato assalito e due persone sono state uccise a coltellate; un altro villaggio sempre nella stessa zona è stato incendiato dai monarchici e diverse persone sono state uccise. In tutto il paese si segnalano forti movimenti di opposizione del popolo di opposizione del governo e violente azioni di rappresaglia da parte della polizia.

L'ordine d'arrivo

Ecco l'ordine d'arrivo della tappa Perugia-Firenze:
1) ZANAZZI, tempo, ore 15,45, in ore 4.40'27"; 2) Bini Aldo a 33"; 3) Conte; 4) Tocca; 5) Fazio. Seguono tutto il gruppo con il tempo di Bini meno 0'11" e 4.50'00". Bonconi in 4.50'00"; Antolini in 4.51"; Lei in 4.52'19".

Classifica generale

1) ORTELLI in ore 54.43"; 2) Ricci, 56.45"; 3) Bartali, 56.48"; 4) Crispini, 56.47'23"; 5) Coppi, 56.50'40"; 6) Cottur, 56.53'25"; 7) Rusconi, 56.59'33".